	PROCEDURA DEL SGI	P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI	Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 1 di 9

Scheda identificativa del processo

Titolo processo e numero	Processi connessi
<ul style="list-style-type: none"> • P_AMB_01 Aspetti Ambientali e VRA • P_AMB_02 Obblighi di conformità • PSi_04 Gestire le NC e AC • PSu_02 Selezionare inserire e formare il personale • PPr_01 Garantire la manutenzione impianti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi Ambientale Iniziale • Valutazione e gestione dei rischi dell'organizzazione • Gestione della formazione • Gestione NC


Normativa di riferimento
<ul style="list-style-type: none"> ➤ UNI EN ISO 9000:2015 ➤ UNI EN ISO 14001:2015 ➤ UNI EN ISO 9001:2015 ➤ Regolamento CEE/UE 25 novembre 2009, n. 1221 (Emas III) e s.m.i. ➤ D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ➤ leggi nazionali, regionali e locali di riferimento ➤ Autorizzazione allo scarico in fognatura dei reflui industriali ➤ Autorizzazione allo scarico in corsi d'acqua superficiali di acque reflue industriali e di acque meteoriche.

Responsabilità		
Redazione	Verifica	Approvazione
RDA	RDA	DIRETTORE

INput	Output
Valutazione dei rischi ambientali	Azioni di mitigazione del rischio ambientale

Indicatore di qualità/AMBIENTE	Valore di riferimento
Indicatori ambientali	/

Istruzioni operative	Moduli	Modelli
<ul style="list-style-type: none"> • IO_AMB_02 "Carico prodotti chimici" • IO_AMB_03 "Pulizia piscine e piano vasca" • IO_AMB_05 Gestione documentale dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> • M_AMB_01 Valutazione dei rischi. • M_AMB_02 PROGRAMMA AMBIENTALE • M_AMB_03 REGISTRO OBBLIGHI CONFORMITA' • PSi_04-M_01 RAPPORTO NC; • PSi_04-M_02 RAPPORTO AC-AP • PSu_02-M_04 SCHEDA FORMAZIONE DIPENDENTI • CERTIFICATI DI ANALISI • Scadenziario 	

	PROCEDURA DEL SGI	P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI	Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 2 di 9

1. SCOPO

La procedura ha lo scopo di assicurare che le operazioni e le attività connesse con gli aspetti ambientali significativi, inclusi quelli che potrebbero essere introdotti dagli appaltatori o dai visitatori, siano condotte in maniera pianificata e controllata attraverso:

- La definizione e l'aggiornamento di procedure operative volte a prevenire difformità rispetto alla Politica Ambientale, agli obiettivi e agli obblighi di conformità di ASIS;
- La definizione di altri criteri operativi, anche di livello documentale inferiore (prescrizioni di esercizio, programmi di ispezione e manutenzione, istruzioni tecniche per l'esecuzione delle operazioni e degli interventi);
- La definizione, l'aggiornamento e la comunicazione dei requisiti e delle procedure concernenti fornitori ed appaltatori, nonché i beni e i servizi utilizzati.

Nota: in conformità alle previsioni della norma **UNI EN ISO 14001:2015**, le attività di controllo operativo si esplicano durante l'intero ciclo di vita del processo/prodotto ovvero aspetto ambientale in genere: dalla fase di definizione del servizio allo stadio finale (comprendendo anche tutte le fasi svolte, eventualmente, in outsourcing).

La presente procedura definisce, in particolare, le modalità di gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di A.S.I.S. e per la gestione degli scarichi idrici degli impianti natatori, allo scopo di:

- rispettare le normative vigenti in materia di rifiuti e scarichi idrici;
- monitorare la produzione dei rifiuti/residui prodotti;
- monitorare la qualità degli scarichi idrici;
- promuovere la raccolta differenziata;
- movimentare e *depositare* i rifiuti in condizioni di sicurezza.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE


La presente procedura si applica:

- Agli aspetti ambientali significativi individuati dalla valutazione del rischio ambientale nel **M_AMB_01 Valutazione dei rischi**;
- Agli obiettivi fissati identificati nel **M_AMB_02 PROGRAMMA AMBIENTALE**
- Agli elementi di conformità cogente identificati nel **M_AMB_03 REGISTRO OBBLIGHI CONFORMITÀ**.

3. TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI

Ai fini del **Sistema di Gestione Integrato**, si applicano termini e le definizioni di cui alla ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

Alle abbreviazioni che seguono, sono associate le definizioni indicate:

	PROCEDURA DEL SGI	P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI	Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 3 di 9


Per le definizioni tecniche consultare l'Articolo 138 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (ed es. rifiuto, produttore ecc.).

Documentazione	Definizione
SGA	Sistema di gestione ambientale
MAN	Manuale di gestione per la qualità e l'ambientale
DIR	Direzione
RSG	Responsabile del Sistema di gestione Qualità
RDA	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente
VRA	Valutazione dei rischi ambientali
AAI	Analisi Ambientale iniziale
DA	Dichiarazione ambientale
PEI	Piano di emergenza interno
CER	Catalogo Europeo dei Rifiuti
MUD	Modello Unico di Dichiarazione dei Rifiuti

4. MODALITA' OPERATIVE

| Il controllo operativo di ASIS si articola nei seguenti elementi:

Elementi di controllo operativo	
Impatti ambientali	<p>Le operazioni e le attività che possono incidere sull'Ambiente, vanno condotte in modo pianificato e controllato, attraverso i piani di manutenzione definiti dalla Direzione ed attuati dal Responsabile di manutenzione (RA).</p> <p>La pianificazione per le operazioni che possono incidere, può avvenire anche attraverso l'utilizzo di informazioni documentate digitali.</p> <p>Il controllo operativo, relativamente all'Ambiente, si focalizza sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Emissioni in atmosfera – Scarichi in acqua – Rilasci nel suolo – Utilizzo materie prime e risorse naturali – Utilizzo dell'energia – Emissione di energia – Gestione rifiuti e sottoprodotti – Utilizzo dello spazio. <p>• Gli impatti ambientali che necessitano di controllo operativo sono riportati da RDA nella valutazione dei rischi ambientali (M_AMB_01 Valutazione dei rischi), contenente l'indice di rischio associato allo specifico aspetto ambientale e le modalità di controllo.</p>
Manutenzione:	La programmazione e l'esecuzione delle attività di manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature che incidono sulle prestazioni ambientali devono essere svolte attraverso il sistema informativo oppure secondo la procedura PPr_01 Garantire la manutenzione impianti e
– impianti	
– macchine	


	PROCEDURA DEL SGI		P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI		Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 4 di 9
<p>– attrezzature</p>	<p>relativa modulistica di supporto È quindi possibile avere automaticamente l'evidenza oggettiva dell'effettuazione dei lavori di manutenzione in relazione a quanto pianificato.</p> <p>La pianificazione della manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature che incidono sulle prestazioni ambientali è definita dal DIR, di concerto con RDA e RA. L'esame dei risultati delle attività di manutenzione rilevanti trova apposito spazio nell'ambito delle riunioni periodiche dell'ufficio tecnico.</p>		
<p>Stakeholders (SH)</p>	<p>I fornitori e coloro che operano per conto di ASIS si devono conformare alla Politica Ambientale ed ai requisiti in materia di Ambiente durante la loro attività.</p> <p>In fase di consegna delle aree di lavoro, il RDA/RA o un suo incaricato, comunica al Referente del fornitore, oltre che le procedure in pieno accordo con la normativa di settore, anche i requisiti, i vincoli ambientali da rispettare ed i necessari documenti da produrre. Durante la fase di esecuzione delle attività è compito del RDA/RA) verificare che gli operatori terzi siano a conoscenza dei requisiti e dei vincoli da rispettare e che non vi siano difformità rispetto a quanto stabilito anche nella procedura PSu_03 Gestire gli approvvigionamenti, qualificare e valutare i fornitori. Eventuali anomalie devono essere registrate come non conformità sul PSi_04-M_01 RAPPORTO NC e comunicate al RDA che svolge le azioni correttive appropriate.</p>		
<p>Gestione delle emergenze</p>	<p>La preparazione della risposta alle emergenze è un aspetto in evoluzione. Nuove norme, nuove conoscenze o esperienze in caso di eventi anche su altri impianti, possono comportare la necessità di predisporre altre procedure o di revisionare quelle esistenti. La gestione delle emergenze avviene con le modalità della procedura P_AMB_06 GESTIONE DELLE EMERGENZE.</p>		
<p>Approvazioni di processo</p>	<p>È necessario pianificare azioni di verifica volte a valutare ed approvare i processi, impianti ed attrezzature, in fase di progetto, nonché le modalità operative in fase di realizzazione, in occasione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di natura eccezionale ▪ Installazione di nuovi macchinari ▪ Modifiche impiantistiche ▪ Adozione di diverse tecniche di esercizio, che possono incidere in maniera significativa sull'ambiente, nonché sugli obiettivi aziendali definiti. <p>Gli interventi che hanno riflessi sull'Ambiente e gli eventuali obiettivi del progetto devono essere sottoscritti o approvati dalla DIR. RDA, supportato da ra, è tenuto sorvegliare sulla corretta applicazione dell'iter procedurale stabilito.</p>		

5. GESTIONE RIFIUTI

La gestione dei rifiuti si compone di una serie di attività che accompagnano il rifiuto dalla fase in cui viene prodotto o conferito, alla fase in cui viene smaltito o recuperato presso ditte esterne autorizzate.

5.1 GESTIONE RIFIUTI PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI

Azione	Responsabilità
Individuazione di tutti i rifiuti (assegnando i codici CER)	RA
Fare la raccolta differenziata seguendo le istruzioni di raccolta in atto	TUTTI
Quando si produce un rifiuto "insolito" avvisare RA	TUTTI
Assegnare il codice CER corretto, facendo riferimento all'Allegato D alla Parte quarta del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. L'individuazione del codice CER deve tener conto di eventuali indicazioni fornite dalla scheda di sicurezza del prodotto da cui il rifiuto ha origine.	RA
Affidare l'analisi fisico-chimico a ditte esterne nel caso non si conosca la	RA

	PROCEDURA DEL SGI	P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI	Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 5 di 9


natura del rifiuto	
Aggiornare la codifica rifiuti in seguito a <ul style="list-style-type: none"> • produzione di nuovi rifiuti, anche se anomali; • eventuali modifiche apportate dal legislatore alla codifica CER; • eventuale riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti, finalizzato ad una ulteriore differenziazione degli stessi, consentendo di caratterizzarne ulteriormente la natura. 	RA

5.2 RACCOLTA E DEPOSITO DEI RIFIUTI

Azione	Responsabilità
Predisporre le infrastrutture e attrezzature necessarie per garantire un deposito dei rifiuti a norma ed in sicurezza per l'ambiente	RA
Compilazione ed aggiornamento del modulo "MUD 2008_20XX" La scelta della localizzazione deve tener conto di: <ul style="list-style-type: none"> a) la distanza dal luogo di produzione, b) la frequenza di produzione, c) i dispositivi di movimentazione necessari. d) distanza da soggetti ambientali esterni sensibili (corsi d'acqua, aree adibite a coltivazione o allevamento, insediamenti civili, ecc) in particolare per il deposito dei rifiuti pericolosi e) adeguati bacini di contenimento per rifiuti pericolosi 	RA
Verificare periodicamente i luoghi di deposito dei rifiuti.	RA, RDA
Scelta del criterio di smaltimento per il deposito temporaneo dei rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> - al raggiungimento di 20 mc di rifiuti non pericolosi - al raggiungimento di 10 mc di rifiuti pericolosi - o una volta l'anno nel caso non si raggiungano tali limiti quantitativi 	RA

5.3 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI


Azione	Responsabilità
1. La classificazione dei rifiuti è effettuata da RA assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE. 2. Se un rifiuto è classificato con codice CER pericoloso 'assoluto', esso è pericoloso senza alcuna ulteriore specificazione. Le proprietà di pericolo, definite da HP1 ad HP15, possedute dal rifiuto, devono essere determinate al fine di procedere alla sua gestione. 3. Se un rifiuto è classificato con codice CER non pericoloso 'assoluto', esso è non pericoloso senza ulteriore specificazione. 4. Se un rifiuto è classificato con codici CER speculari, uno pericoloso ed uno non pericoloso, per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non pericoloso debbono	DIR, RA

	PROCEDURA DEL SGI	P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI	Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 6 di 9
<p>essere determinate le proprietà di pericolo che esso possiede. Le indagini da svolgere per determinare le proprietà di pericolo che un rifiuto possiede sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) individuare i composti presenti nel rifiuto attraverso: la scheda informativa del produttore; la conoscenza del processo chimico; il campionamento e l'analisi del rifiuto; b) determinare i pericoli connessi a tali composti attraverso: la normativa europea sulla etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi; le fonti informative europee ed internazionali; la scheda di sicurezza dei prodotti da cui deriva il rifiuto; c) stabilire se le concentrazioni dei composti contenuti comportino che il rifiuto presenti delle caratteristiche di pericolo mediante comparazione delle concentrazioni rilevate all'analisi chimica con il limite soglia per le frasi di rischio specifiche dei componenti, ovvero effettuazione dei test per verificare se il rifiuto ha determinate proprietà di pericolo. <p>5. Se i componenti di un rifiuto sono rilevati dalle analisi chimiche solo in modo aspecifico, e non sono perciò noti i composti specifici che lo costituiscono, per individuare le caratteristiche di pericolo del rifiuto devono essere presi come riferimento i composti peggiori, in applicazione del principio di precauzione.</p> <p>6. Quando le sostanze presenti in un rifiuto non sono note o non sono determinate con le modalità stabilite nei commi precedenti, ovvero le caratteristiche di pericolo non possono essere determinate, il rifiuto si classifica come pericoloso.</p> <p>7. La classificazione in ogni caso avviene prima che il rifiuto sia allontanato dal luogo di produzione.</p>		
<p>Ammissibilità in Discarica: Campionamento e analisi dei rifiuti: (Allegato 3 del D.M. 24 giugno 2015) - Il campionamento, le determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità sono effettuati con oneri a carico del detentore dei rifiuti o del gestore della discarica, da persone e istituzioni indipendenti e qualificate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i laboratori devono possedere una comprovata esperienza nel campionamento ed analisi dei rifiuti e un efficace sistema di controllo della qualità. - RA deve verificare le qualifiche e competenze del laboratorio di analisi o del gestore a cui vengono affidate le caratterizzazioni dei rifiuti. In particolare, RA deve accertarsi che il campionamento e le determinazioni analitiche siano svolte da un laboratorio di analisi o dal gestore dei rifiuti che siano in possesso di "un appropriato sistema di garanzia della qualità, compreso un controllo periodico indipendente"; - RA deve verificare che nel rapporto di analisi siano identificati metodi di campionamento e di analisi adottati dal Laboratorio specializzato, e che questi siano conformi all'allegato III al DM 24 giugno 2015. 		RA

5.4 REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI

I formulari di trasporto sono conservati presso l'ufficio di RA.
I dati sulla produzione dei rifiuti sono registrati da RA.

Azione	Responsabilità
---------------	-----------------------

	PROCEDURA DEL SGI	P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI	Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 7 di 9
Controllo e gestione dei formulari di trasporto dei rifiuti		RA
Monitoraggio dei dati dei rifiuti		RA

5.5 TRASPORTO E DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI

Attività	Responsabilità
Compilare il registro di carico/scarico per il rifiuto prodotto (operazione di carico entro 10 gg dalla produzione del rifiuto), fino all'entrata in vigore del sistema SISTRI.	RA
Definire la tempistica di avvio a smaltimento / recupero tenendo conto di: <ul style="list-style-type: none"> capacità delle strutture e attrezzature predisposte per la raccolta dei rifiuti; limiti temporali e volumetrici previsti dalla legge; valutazioni dei rischi ed emergenze ambientali (per esempio dimensionamento sistema antincendio); 	RA
Scegliere l'azienda per il trasporto/ smaltimento in funzione della tipologia di rifiuto. Chiedere copia delle autorizzazioni e verificarne la validità.	RA
Presiedere alle operazioni di carico, controllare il formulario e la targa dell'automezzo	Operatori
Compilare il registro di carico/scarico per il rifiuto prodotto (operazione di scarico entro 10 gg dalla produzione del rifiuto)	RA
Verificare il rientro della quarta copia del formulario entro tre mesi dalla data di trasporto (avvisare la provincia se non pervenuta)	RA
Predisposizione del MUD	RA

5.6 MONITORAGGIO PRODUZIONE DEI RIFIUTI ED ELABORAZIONE DEI DATI


Azione	Responsabilità
Elaborazione dei dati relativi ai rifiuti	RA
Monitoraggio indicatore ambientale: produzione rifiuti	RA, RDA

5.7 DICHIARAZIONE ANNUALE DEI RIFIUTI (MUD)

Azione	Responsabilità
Predisposizione del MUD e comunicazione alla camera di commercio competente per territorio	RA

5.8 IDENTIFICAZIONE, SEGNALAZIONE DI ANOMALIE ED INTERVENTI

Azione	Responsabilità
<p>Segnalare le anomalie nella gestione dei rifiuti al proprio responsabile o al RA.</p> <p>Le anomalie rilevabili possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> condizioni di deposito inadeguate; rottura di contenitori; conferimenti impropri; errata o mancata registrazione di carico/scarico dei rifiuti; aziende non autorizzate; mancata sorveglianza durante operazioni di carico/scarico rifiuti 	Operatore

	PROCEDURA DEL SGI	P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI	Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 8 di 9
Apertura di non conformità		RA
Gestione non conformità e relative azioni correttive		RDA

6. GESTIONE SCARICHI IDRICI DEGLI IMPIANTI NATATORI

La gestione degli scarichi si compone di una serie di attività previste dalle prescrizioni contenute nelle relative autorizzazioni allo scarico dei reflui in pubblica fognatura e in corsi d'acqua superficiali e del piano di autocontrollo degli impianti natatori.

Le misure preventive adottate da A.S.I.S. per garantire la qualità dei propri reflui sono:

- dosaggio automatico del Bisolfito di sodio per contro-lavaggio (utilizzato per ridurre la concentrazione di Cloro nel refluo), rapportato alla portata del refluo di contro-lavaggio e alla presunta concentrazione di Cloro pari a 0,5-0,6 ppm;
- dosaggio automatico del Bisolfito di sodio per ricambio acqua piscina, rapportato alla portata del refluo di ricambio e alla presunta concentrazione di Cloro pari a 0,9 ppm.;
- chiusura degli scarichi in occasione della pulizia straordinaria delle vasche (vedi istruzione IO_AMB_02);
- monitoraggio della temperatura delle vasche in continuo;
- svuotamento vasche annuale in acque superficiali o in acque bianche secondo quanto prescritto dalle autorizzazioni allo scarico.


6.1 Controllo operativo

Azione	Responsabilità
Verifica stato autorizzativo: validità autorizzazioni agli scarichi	RDA
Analisi chimica (...) della tipologia del refluo proveniente dall'attività di contro-lavaggio della filtrazione due volte l'anno.	Laboratorio esterno certificato
Archiviazione rapporti di analisi	RDA, RA
Analisi mensile dell'acqua di ricambio delle vasche delle piscine	Operatori
Registrazione ed archiviazione delle analisi mensili	RA

6.2 IDENTIFICAZIONE, SEGNALAZIONE DI ANOMALIE ED INTERVENTI

Azione	Responsabilità
Segnalare le anomalie nella gestione degli scarichi al proprio responsabile o al RA. <ul style="list-style-type: none"> Le anomalie rilevabili possono essere: Mancato rispetto dei limiti di legge delle concentrazioni di Cloro Mancata applicazione delle relative procedure e istruzioni operative Mancata esecuzione dell'analisi mensile del refluo da parte dell'operatore 	Operatore

È VIETATO:

	PROCEDURA DEL SGI	P_AMB_04
	CONTROLLO OPERATIVO: GESTIONE DEI RIFIUTI E SCARICHI IDRICI	Rev.: 03 Data: 29/09/2017 Pag. 9 di 9

- I. Diluire i reflui con acque prelevate esclusivamente allo scopo, al fine del conseguimento dei valori limite di emissione.
- II. La miscelazione di rifiuti pericolosi (art. 187 D.lgs 152/06).

6.3 INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Azione	Responsabilità
Individuazione di sostanze e preparati pericolosi in uso all'interno dell'amministrazione. Rientrano tra le sostanze e preparati pericolosi i seguenti prodotti: a) esplosivi; b) comburenti; c) estremamente infiammabili; d) facilmente infiammabili; e) molto tossici; f) tossici; g) nocivi; h) corrosivi; i) irritanti; l) sensibilizzanti; m) cancerogeni; n) mutageni; o) tossici per il ciclo riproduttivo; p) pericolosi per l'ambiente	Ufficio tecnico
Compilazione dell'elenco sostanze pericolose con i prodotti in uso nel settore.	Ufficio tecnico
Richiedere le schede di sicurezza al momento dell'ordine del prodotto. Controllare la presenza delle schede nei luoghi di utilizzo delle sostanze e chiedere eventuali aggiornamenti delle stesse.	Responsabili dei settori
Raccolta d'informazione per movimentazione, stoccaggio ed uso del prodotto in sicurezza per l'uomo e l'ambiente. Diffusione dei contenuti delle schede agli utilizzatori (registrare sul modulo PA04MOD_eventi formativi)	Responsabili dei settori
Controllo aggiornamento delle schede di sicurezza almeno annualmente	Ufficio tecnico

5.3.1 Criteri operativi per i casi di emergenza od anomalie nella gestione delle sostanze/prodotti chimici

Azione	Responsabilità
Attenersi alle procedure di emergenza in caso di infortunio/malessere causato da esposizione ad agenti chimici ed in caso di pericolo per l'ambiente	Personale
Avvisare RA in caso di utilizzo in modo improprio dei prodotti chimici	Personale
Avvio di non conformità a seguito dell'emergenza o di utilizzo improprio	RA
Avvio di azione correttiva a seguito di non conformità ambientale	RDA